

## I DIRITTI DEGLI ANZIANI E I LIMITI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE. IL CASO CUBANO COME TENTATIVO DI IMPLEMENTAZIONE DOMESTICA

di Francesco VIGGIANI\*

### ABSTRACT

*L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno destinato a caratterizzare sempre più il tessuto sociale generalmente inteso. Ciò nonostante, il quadro normativo internazionale risulta ancora oggi contrassegnato da un elevato grado di frammentarietà, oltre che da un numero ridotto di fonti normative dedicate nello specifico alla tutela degli anziani. Il contributo pone in raffronto, sul piano dell'adattamento interno, siffatta situazione con la risposta dell'ordinamento cubano allo stesso trend che riguarda oramai da tempo la sua popolazione, cercando di evidenziare le "aperture" e le "chiusure" che Cuba traccia rispetto a ciò che viene disciplinato all'esterno dei suoi "confini legislativi".*

*The aging of the population is a phenomenon destined to increasingly characterize the generally understood social fabric. Nevertheless, the international regulatory framework is still characterized by a high degree of fragmentation, as well as by a scarce number of regulatory sources specifically dedicated to the protection of the elderly. The article compares, in terms of internal adaptation, this situation with the response of the Cuban legal system to the same trend that has been affecting its population for some time now, trying to highlight the "openings" and "closures" that Cuba traces towards what is regulated outside its "legislative boundaries".*

### SOMMARIO

1. Premessa..... 1
2. Le reazioni dall'alto o dall'esterno ..... 2
3. Le fonti non vincolanti..... 2

\*Francesco Viggiani, Dottore di Ricerca in Diritto internazionale (2022), è Assegnista di Ricerca in Diritto internazionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università del Salento.

<sup>1</sup>ONU, Department of Economic and Social Affairs (DESA), *World Social Report 2023: leaving no one behind in an ageing world*, in <https://social.desa.un.org/sites/default/files/publications/2023-02/WorldSocialReport2023.pdf>.

4. Le fonti vincolanti ..... 4
5. Il principio di dignità quale perno normativo ..... 5
6. Uno sguardo di insieme all'ordinamento cubano..... 7
7. Conclusioni ..... 9

### 1. PREMESSA

Secondo le stime indicate dal *Department of Economic and Social Affairs* (DESA) delle Nazioni Unite contenute all'interno del *world social report 2023*<sup>1</sup>, il numero di persone con più di 65 anni di età è destinato a raddoppiare nell'arco dei prossimi tre decenni, raggiungendo l'1,6 miliardi di persone nel 2050, quando gli anziani rappresenteranno più del 16 % della popolazione mondiale. Tali previsioni sono affini a quanto stimato dalla *World Health Organization* (WHO - OMS), secondo la quale nel 2050 le persone con più di 60 anni di età saranno circa 2,1 miliardi<sup>2</sup>. In senso figurativo, si potrebbe far riferimento alla piramide rovesciata di Jean-Claude Chesnais, dove a fungere da base è il vertice che rappresenta le persone con un'età compresa tra 0 e 14 anni, mentre la cima viene raffigurata dalla parte più larga della struttura e ritrae la popolazione ultrasessantenne<sup>3</sup>.

È pertanto indubbio come il processo di invecchiamento sia la trasformazione demografica più importante della nostra epoca<sup>4</sup>; un *trend* di inversione che caratterizzerà il futuro dell'umanità.

Rimanendo in tale spazio di generalizzazione, si può sostenere che la diffusa crisi economica e lavorativa, il conseguente calo di natalità, l'aumento dei flussi migratori e le innovazioni in ambito medico-farmaceutico, siano talune delle principali concause che da anni accrescono, al contempo, il tasso di anzianità e della longevità della popolazione. In questa sede, però, il discorso non vuole

<sup>2</sup> WHO, *Ageing*, in [https://www.who.int/health-topics/ageing#tab=tab\\_1](https://www.who.int/health-topics/ageing#tab=tab_1).

<sup>3</sup>J. C. CHESNAIS, *El proceso de envejecimiento de la población*. Santiago de Chile: ONU-CEPAL-CELADE (Centro Latinoamericano de Demografía), 1990, in <https://repositorio.cepal.org/server/api/core/bitstreams/50353bc2-59f0-4d9a-924b-5818858099a7/content>.

<sup>4</sup> Comisión Económica para América Latina y el Caribe (CEPAL), 2017, *Derechos de las personas mayores: retos para la interdependencia y autonomía*, in <https://bit.ly/3rqWpMm>.

fermarsi ad un livello generale o ampio; piuttosto, l'idea è quella di “scendere nel particolare”, ovvero alle reazioni di un singolo ordinamento ad un andamento oramai generalizzato, come visto.

La scelta del punto focale dell'analisi è il frutto di un raffronto tra due realtà – quella internazionale e quella cubana – che oggi si trovano di fronte alle stesse questioni legate al fenomeno invecchiamento che, lungi dal dover essere visto come necessariamente problematico, segna un mutamento evolutivo della storia dell'uomo.

In particolar modo, Cuba spicca tra le nazioni latinoamericane per il maggior numero di “anziani”<sup>5</sup>: il 21,3 % della sua popolazione supera i 60 anni di età<sup>6</sup> che, verosimilmente, passerà al 25 % già nel 2025<sup>7</sup>. Una nazione “*ágel*”, pertanto, che deve fare i conti con questa nuova condizione cercando di abbandonare il binomio malattia-cura in favore un approccio positivo orientato al futuro e basato – come vedremo nel corso della trattazione – sui concetti di vulnerabilità, di dignità e di opportunità.

Ma più che di analisi comparatistica, si cercherà di comprendere quali siano state le reazioni a tale fenomeno da parte del diritto internazionale, da un lato, e dell'ordinamento cubano dall'altro, provando ad evidenziare le interazioni, o le “chiusure”, tra questi due semicerchi, oltre che la *chiave* che funge da perno risolutivo tra le fonti normative di questi due insieme.

Dall'alto verso il basso, dunque, o dal basso verso l'alto, come si avrà modo di vedere. O meglio, dall'esterno all'interno, e viceversa. Dove per “alto”, o “esterno”, s'intendono le dimensioni sovranazionali ed

internazionali, mentre per “basso”, o “interno”, si vuole indicare lo spazio nazionale.

## 2. LE REAZIONI DALL'ALTO O DALL'ESTERNO

Il fenomeno dell'invecchiamento, e della conseguente tutela normativa degli anziani, non è di certo uno di quegli ambiti che ha trovato nel tempo una così marcata attenzione da parte del diritto internazionale. Ciò nonostante, pare quanto mai opportuno delineare il quadro giuridico che dal punto di vista regionale ed universale attiene direttamente, quanto indirettamente, al diritto degli anziani.

A tal proposito, la disamina che segue sarà declinata in due parti: la prima relativa alle fonti di *soft law* – ovvero non obbligatorie<sup>8</sup> – la seconda, invece, afferente alle fonti di natura vincolante.

## 3. LE FONTI NON VINCOLANTI

Sebbene venga oramai considerata quale “codice etico” globale, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948<sup>9</sup> si colloca tecnicamente all'interno della prima tipologia di fonti qui indicate<sup>10</sup>. In essa non vi è alcuna disposizione dedicata specificamente agli anziani; tuttavia, possono scorgersi alcuni diritti strettamente connessi all'invecchiamento.

Ad esempio, l'articolo 25 sancisce il diritto di ogni individuo «[...] to a standard of living adequate for the health and well-being of himself and of his family, including [...] medical care

<sup>5</sup> Come sancito all'articolo 2 della *Convención interamericana sobre la protección de los derechos humanos de las personas mayores*, adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) il 15 giugno del 2015, ed entrata in vigore l'11 gennaio 2017, «a los efectos de la presente Convención se entiende por: [...] “Persona mayor”: aquella de 60 años o más, salvo que la ley interna determine una edad base menor o mayor, siempre que esta no sea superior a los 65 años. Este concepto incluye, entre otros, el de persona adulta mayor». Pertanto, dai 60/65 anni di età, generalmente, si parla di persona anziana. Volendo seguire la classificazione delineata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS o WHO), nella fascia di età compresa tra i 60 ai 74 anni si parla di “età avanzata”, in quella che va dai 75 ai 90 di “anziani”, mentre dai 90 anni in poi di “longevi”. Sul punto: T. DELGADO VERGARA e J. PEREIRA PÉREZ, *Protección legal y vejez inclusiva de la persona adulta mayor. Panorama en Cuba con especial referencia al Derecho civil y familiar*, in L. B. PÉREZ GALLARDO e D. CÁNOVAS GONZÁLEZ (a cura di), *Las familias en la Constitución*, Santiago-Chile, Ediciones Olejnik, 2020, p. 397; J. PEREIRA PÉREZ, *Miradas para una vejez inclusiva: ¿Turismo accesible para todos?*, in Y. ARENCIBIA FLEITAS, A. J. MÉNDEZ LÓPEZ, I. GUIROLA RODRÍGUEZ e P. A. BUSOT SILVA (a cura di), *Miradas socio-comunitarias y jurídico-políticas a la actividad turística sostenible en contextos iberoamericanos*, València, Educàlia Editorial, 2022, p. 103. Secondo la classificazione dell'Associazione Internazionale Psicogeriatrics (IPA) si distinguono le fasce d'età dai 55 ai 64 anni come “giovani maturi”, dai 65 ai 74 come “anziani maturi”, dai

75 agli 84 come anziani, e dagli 85 in poi come “novantenni” o “centenari”. Sul punto P. ARÉS MUZIO, *Familias y adultos mayores en Cuba*, cit., p. 19. Altri, invece, differenziano la vecchiaia per “stadi”: il primo riguarda semplicemente gli anziani, il secondo stadio gli anziani con disabilità, mentre il terzo quelli in situazione di disabilità e di dipendenza. Si veda M. S. CISTERNAS, *Intersección entre la edad de la vejez y la condición de discapacidad*, in S. HUENCHUAN (a cura di), *Visión multidisciplinaria de los derechos humanos de las personas mayores*, Ciudad de México, Comisión Económica para América Latina y el Caribe (CEPAL), 2020, p. 49.

<sup>6</sup> J. PEREIRA PÉREZ, *Una mirada prospectiva a los derechos de las personas adultas mayores en las relaciones familiares*, in C. A. AGURTO GONZÁLES, S. L. QUEQUEJANA MAMANI, B. CHOQUE CUENCA (a cura di), *Un nuevo derecho para las familias (a propósito del nuevo código de las familias de Cuba)*, Santiago-Chile, Edición Olejnik, 2023, p. 690.

<sup>7</sup> T. DELGADO VERGARA e J. PEREIRA PÉREZ, *El envejecimiento: un fenómeno demográfico con repercusión Jurídica. Aging: a demographic phenomenon with legal repercussions*, in CEDEM / *Novedades en población*, 2017, p. 25, in <http://www.novpob.uh.cu>.

<sup>8</sup> B. CONFORTI, *Diritto Internazionale*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2017, p. 46.

<sup>9</sup> ONU, GA, 10 dicembre 1948, *Universal Declaration of Human Rights*, Ris. n. 219077A, Parigi.

<sup>10</sup> B. CONFORTI, *Diritto Internazionale*, cit., p. 65.



*and necessary social services [...] security in the event of unemployment, sickness, disability, widowhood, old age [...]».*

Le Nazioni Unite hanno però mostrato nel tempo un'attenzione crescente sul tema. Ed invero, diverse sono state le risoluzioni dalla stessa organizzazione adottate rispetto all'invecchiamento<sup>11</sup>. È possibile citare, ad esempio, la Risoluzione n. 37/51 del 1982<sup>12</sup>, per mezzo della quale veniva approvato il Piano di azione internazionale sull'invecchiamento. Tale piano veniva a delinearci al culmine della prima Assemblea Mondiale sull'invecchiamento tenutasi a Vienna<sup>13</sup> e, muovendo dalla ferma convinzione che i diritti fondamentali sanciti dalla Dichiarazione universale del 1948 dovessero trovare piena attuazione anche rispetto agli anziani, incoraggiava gli stati ad affrontare la questione in un'ottica di cooperazione internazionale, promuovendo il c.d. "invecchiamento attivo" (o "active ageing"), come definito successivamente dall'Organizzazione mondiale della sanità<sup>14</sup>.

Degne di nota sono, altresì, le Risoluzioni dedicate agli anziani adottate dall'ONU nei primi anni Novanta, come: la Risoluzione n. 45/106 del 1991<sup>15</sup> con la quale veniva proclamata la giornata internazionale delle persone anziane; la Risoluzione n. 46/91 dello stesso anno che adottava i Principi per le persone anziane<sup>16</sup>; o ancora, la Risoluzione n. 47/5 del 1992<sup>17</sup> concernente la collaborazione tra vecchie e nuove generazioni; ed infine, quella relativa ai principi guida indispensabili per un'attuazione concreta delle azioni da intraprendere in materia<sup>18</sup>.

Altrettanto rilevante è l'istituzione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite<sup>19</sup> dell'*Open Ended Working Group on Ageing* (OEWGA), pensato – sulla scorta del *Madrid International Plan of Action on Ageing del 2002* (MIPAA)<sup>20</sup> – per il rafforzamento dei diritti umani delle persone anziane, per identificare eventuali falle nella cornice normativa internazionale e per formulare proposte per il loro superamento. In tale contesto, all'OEWGA è affidato l'ulteriore compito di esaminare la fattibilità e la messa in opera di ulteriori strumenti e misure giuridiche internazionali; ed è proprio sulla scorta di questa funzione, che la Risoluzione n. 67/139 chiedeva a tale istituto di valutare la possibilità di adottare soluzioni normative specifiche di carattere internazionale<sup>21</sup>.

Nel 2013 il Consiglio ONU per i diritti umani (HRC) ha invece istituito la figura dell'Esperto indipendente in materia di godimento di tutti i diritti umani da parte delle persone anziane<sup>22</sup>, al fine di esplorare le ricadute in termini di diritti umani del processo di implementazione del MIPAA, anche attraverso la raccolta di buone prassi segnalate da stati, istituzioni e organismi della società civile<sup>23</sup>.

Tre anni dopo, la sessantanovesima Assemblea Mondiale sulla Salute ha approvato la *Global strategy and action plan on ageing and health 2016-2020*<sup>24</sup>, conformando le linee guida in essa delineate con gli Obiettivi di Sviluppo

<sup>11</sup> S. SOLIDORO, *La tutela degli anziani nel diritto internazionale: ultimi sviluppi nella prassi dei sistemi europeo e interamericano di protezione dei diritti umani*, in V. LORUBBIO E M. G. BERNARDINI (a cura di), *Diritti umani e condizioni di vulnerabilità*, Trento, Erickson, 2023, pp. 113 ss.

<sup>12</sup> ONU, GA, 3 dicembre 1982, *Question of ageing*, Ris. n. 37/51, A/RES/37/51, New York.

<sup>13</sup> ONU, 22 luglio – 6 agosto 1982, *International plan of action on ageing*, Vienna.

<sup>14</sup> L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS o WHO) aveva già utilizzato questo termine in occasione della *World Health Day* del 1999, per poi chiarirne il significato nel 2002 con il documento *Active Ageing. A Policy Framework*, secondo cui l'*active ageing is the process of optimizing opportunities for health, participation and security in order to enhance quality of life as people age*. Disponibile su: <https://extranet.who.int/agefriendlyworld/wp-content/uploads/2014/06/WHO-Active-Ageing-Framework.pdf>.

<sup>15</sup> ONU, GA, 7 febbraio 1991, *Implementation of the international plan of action on ageing and related activities*, Ris. n. 45/106, A/RES/45/106, New York.

<sup>16</sup> ONU, GA, 16 dicembre 1991, *Principles for older persons*, Ris. n. 46/91, A/RES/46/91, New York.

<sup>17</sup> ONU, GA, 16 ottobre 1992, *Declaration on ageing*, Ris. n. 47/5, A/RES/47/5, New York.

<sup>18</sup> ONU, GA, 16 dicembre 1992, *Implementation of the international plan of action on ageing, integration of older persons in development*, Ris. n. 47/86, A/RES/47/86, New York.

<sup>19</sup> ONU, GA, 21 dicembre 2010, *Follow-up to the Second World Assembly on Ageing*, Ris. n. 65/182, A/RES/65/182, New York.

<sup>20</sup> ONU, 8-12 aprile 2002, *Report of the second world assembly on ageing*, A/CONF.1979, Madrid. Ratificato con ONU GA, 18 dicembre 2002, *Follow-up to the Second World Assembly on Ageing*, Ris. n. 57/167, A/RES/57/167, New York. Tra i commitments MIPAA più rilevanti si possono elencare: 1. *Tema dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche*; 2. *Integrazione e partecipazione degli anziani nella società*; 3. *Crescita economica equa e sostenibile*; 4. *Adattare i sistemi di protezione sociale*; 5. *Preparare il mercato del lavoro*; 6. *Apprendimento lungo tutto l'arco della vita*; 7. *Qualità della vita e vita indipendente*; 8. *Approccio di genere*; 9. *Sostegno ad assistenza informale agli anziani e solidarietà*.

<sup>21</sup> ONU, GA, 20 dicembre 2012, *Towards a comprehensive and integral international legal instrument to promote and to protect the rights and dignity of older persons*, Ris. n. 67/139, A/RES/67/139, New York.

<sup>22</sup> ONU, HRC, 27 settembre 2013, *The human rights of older persons*, Ris. n. 24/20, A/HRC/RES/24/20, New York. Rinnovato con ONU HRC, *The human rights of older persons*, Ris. n. 51/4, A/HRC/RES/51/4, New York.

<sup>23</sup> K. CHAINOGLOU, K., *Human Rights Convention for Older Persons*, in D. GU, M. E. DUPRE (a cura di), *Encyclopedia of Gerontology and Population Aging*, Cham: Springer Nature Switzerland, 2019.

<sup>24</sup> OMS, 28 maggio 2016, *The Sixty-ninth World Health Assembly, The Global strategy and action plan on ageing and health 2016–2020: towards a world in which everyone can live a long and healthy life*, WHA69.3.

Sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDG*)<sup>25</sup> dell'Agenda 2030<sup>26</sup> al fine di perseguire un approccio trasformativo dell'invecchiamento grazie al quale le persone anziane siano messe in grado di affrontare la complessità e i cambiamenti in corso nei loro contesti di vita, fornendo loro la possibilità e gli strumenti per contribuire attivamente ad un ambiente sociale che rispetti la loro dignità e i loro diritti<sup>27</sup>.

Di recente, si denota una ulteriore specifica attenzione da parte delle Nazioni Unite sull'argomento. E questo, sia tramite il Consiglio Economico e Sociale, intenzionato ad incoraggiare gli stati membri ad inserire una costante attenzione all'invecchiamento nei vari contesti di *policy*<sup>28</sup>, che tramite, da un lato, l'Assemblea Generale, con la proclamazione della *The United Nations Decade of Healthy Ageing 2020-2030*<sup>29</sup>, e dall'altro, per mezzo dell'HRC con la Risoluzione n. 48/3 del 2021<sup>30</sup> volta ad incoraggiare gli stati nella lotta contro il c.d. "ageism"<sup>31</sup> e la violenza nei confronti degli anziani.

Anche negli ambiti regionali che qui interessano si possono individuare delle norme di *soft law*. Ad esempio, a livello europeo si può far riferimento al Rapporto stilato nel 2020 dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (*EU Agency for Fundamental Rights, 2020*)<sup>32</sup>, che pone l'accento sulla necessità di tutelare le persone che

vivono in contesti istituzionalizzati, come le case di cura; o alla Carta Europea sui diritti e le responsabilità degli anziani bisognosi di assistenza del 2010.

Nello spazio interamericano, invece, tra le fonti normative non vincolanti troviamo esempi che tratteggiano un'attenzione rivolta sia agli anziani in materia di accesso alla Giustizia<sup>33</sup>, sia alle cure mediche<sup>34</sup>.

#### 4. LE FONTI VINCOLANTI

Passando ora in rassegna le fonti vincolanti, non può che prendersi in considerazione il Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1966<sup>35</sup>. Questo, seppur solo indirettamente<sup>36</sup>, contiene delle disposizioni che possono considerarsi rilevanti per la tutela degli anziani, come: il diritto alla sicurezza sociale (art. 9), il diritto un tenore di vita adeguato (art. 11) ed il diritto di godere della miglior condizione possibile in termini di salute fisica e mentale (art. 12).

Possono trovare parimenti rilievo altre fonti pattizie. Ne è un esempio la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (UNCAT)<sup>37</sup> e la "vicina" Convenzione europea del Consiglio d'Europa dell'87<sup>38</sup>; al pari della Carta Sociale del

<sup>25</sup> Tra gli SDGs più affini all'oggetto di tale contributo si possono citare: Goal 1. *End poverty in all its forms everywhere*; Goal 3. *Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages*; Goal 4. *Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all*; Goal 5. *Achieve gender equality and empower all women and girls*; Goal 8. *Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all*; Goal 10. *Reduce inequality within and among countries*; Goal 16. *Promote peaceful and inclusive societies for sustainable development, provide access to justice for all and build effective, accountable and inclusive institutions at all levels*.

<sup>26</sup> ONU, GA, 25 settembre 2015, *Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, Ris. n. 70/1, A/RES/70/1, New York. Vedi anche J. C. A. FRAGA, M. M. CORREA, (2019-2020), *Cambios en la estructura etaria de la población en Cuba*, Havana, in Rev. Temas, nn. 100-101, 4-10, 2019-2020, p. 5.

<sup>27</sup> F. BARBARELLA, P. CHECCUCCI *et al.*, *Le politiche per l'invecchiamento attivo in Italia. Rapporto sullo stato dell'arte*, 2020, pp. 13 ss., in <https://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>.

<sup>28</sup> ONU, Economic and Social Council, 8 maggio 2018, Ris. n. 2018/6, E/RES/2018/6, New York, in [https://www.un.org/ga/search/view\\_doc.asp?symbol=E/RES/2018/6](https://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=E/RES/2018/6).

<sup>29</sup> ONU, GA, 14 dicembre 2020, *The United Nations decade of healthy ageing*, A/RES/75/131, New York.

<sup>30</sup> ONU, HRC, 7 ottobre 2021, *Human rights of older persons*, Ris. n. 48/3, A/HRC/RES/48/3, New York.

<sup>31</sup> Con il termine "ageism" si suole indicare «[...] un fenomeno sociale [...] che consta in primo luogo nella perpetuazione di stereotipi e pregiudizi basati sull'età, ma anche una vera e propria forma di discriminazione sistemica [...]». L'*ageism* si compone di tre fattori qualificanti: la presenza di atteggiamenti pregiudizievole nei confronti della vecchiaia, delle persone anziane e

dell'invecchiamento; quella di pratiche discriminatorie; la diffusione di prassi istituzionali e politiche che spesso [...] perpetrano credenze stereotipate in relazione agli individui anziani». Così M. G. BERNARDINI, *Le vulnerabilità dell'età senile: una prospettiva giusfilosofica*, in V. LORUBBIO V. E M. G. BERNARDINI (a cura di), *Diritti umani e condizioni di vulnerabilità*, Trento, Erickson, 2023, pp. 98, 101; Cfr. J.- BUTLER, *Age-ism: Another form of bigotry*, in «Gerontologist», vol. 9, n. 4, pp. 243-246, 1969.

<sup>32</sup> V. LORUBBIO, *La considerazione delle persone vulnerabili tra forti proclami internazionali e deboli risposte interne, durante la prima fase di viggenza delle misure di contrasto al Covid-19*, in *DPCE online*, vol. 2, 2020, p. 2630.

<sup>33</sup> Approvate all'interno del XIV *Judicial Summit Iberoamericano*, tenutosi a Brasilia dal 4 al 6 marzo 2008. Disponibile su: [www.osce.org/odihr/68082?download=true](https://www.osce.org/odihr/68082?download=true).

<sup>34</sup> OEA, Comisión Interamericana de Derechos Humanos (CIDH), 10 aprile 2020, *Pandemia y Derechos Humanos en las Américas*, Ris. n. 1/2020. Si veda anche: V. LORUBBIO, *La tutela dei soggetti vulnerabili*, in *DPCE online*, vol. 1, 2020, p. 662; ID, *La considerazione delle persone vulnerabili*, cit., p. 2620.

<sup>35</sup> ONU, GA, 16 dicembre 1966, *International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights*, Ris. n. 2200A (XXI), New York, entrato in vigore il 23 marzo 1976.

<sup>36</sup> S. SOLIDORO, *La tutela degli anziani nel diritto internazionale*, cit., p. 116.

<sup>37</sup> ONU, GA, 10 dicembre 1984, *Convention against Torture and Other Cruel, Inhuman or Degrading Treatment or Punishment*, Ris. n. 39/46, A/RES/39/46, New York, entrata in vigore il 26 giugno 1986.

<sup>38</sup> CdE, Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene e trattamenti inumani o degradanti, 26 novembre 1987, Strasburgo, entrata in vigore il 1 febbraio 1989. Che, come specificato dal Comitato per la Prevenzione alla Tortura (CPT)

Consiglio d'Europa (CSE) del 1996<sup>39</sup>, che all'articolo 23 impone agli stati firmatari di adottare adeguate misure volte a consentire alle persone anziane di conservare il loro posto come membri della società, oltre che a scegliere liberamente il proprio stile di vita e di ricevere un'adeguata assistenza qualora vivessero in una situazione istituzionalizzata<sup>40</sup>.

Lo stesso può desumersi dalla Convenzione di Oviedo – il cui articolo 3 sancisce il principio di equità dell'accesso all'assistenza sanitaria vietando così discriminazioni basate sull'età –; o ancora, la Convenzione sulle persone con disabilità del 2006, il cui ambito di applicazione risulta spesso fisiologicamente estendibile agli anziani che versano in tale situazione<sup>41</sup>.

A livello regionale si possono citare la Carta di Nizza del 2000<sup>42</sup> (CDFUE) – i cui articoli 21 e 25 fanno riferimento, rispettivamente, al divieto di discriminazione, tra gli altri motivi, anche per l'età, ed al «[...] diritto per gli anziani di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale» –; mentre, per l'America Latina, la Convenzione americana sui diritti umani del 1969<sup>43</sup> e, soprattutto, la *Convención interamericana sobre la protección de los derechos humanos de las personas mayores* (CIPDHPM) del 2015<sup>44</sup>. Ad oggi quest'ultima risulta l'unico strumento giuridicamente vincolante pensato nello specifico per la tutela delle persone anziane. Oltre ad avere il pregio, come visto in precedenza<sup>45</sup>, di definire coloro i quali possano rientrare in tale termine, il trattato si prefigge come scopo precipuo quello di elaborare i diritti soggettivi e le libertà fondamentali delle persone in età avanzata, basando la struttura giuridica su quattro valori fondamentali (“core values”): uguaglianza, dignità, non discriminazione, integrazione e autonomia<sup>46</sup>.

A guardar bene, alcune disposizioni sembrano il frutto di una reinterpretazione di alcuni principi “classici” declinata su misura per gli anziani<sup>47</sup>. Si pensi al combinato disposto degli articoli 2 e 5, per mezzo dei quali si sancisce l'uguaglianza e la non discriminazione in base all'età,

definendo tale ultimo concetto come: «[c]ualquier distinción, exclusión o restricción basada en la edad que tenga como objetivo o efecto anular o restringir el reconocimiento, goce o ejercicio en igualdad de condiciones de los derechos humanos y libertades fundamentales en la esfera política, económica, social, cultural o en cualquier otra esfera de la vida pública y privada».

Per lo stesso motivo possono trovare menzione gli articoli 9 e 10, relativi al diritto ad una vita priva di violenza e libera dalla tortura o altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

Altri, invece, vengono definiti come diritti «emergenti»<sup>48</sup> – o «nuovi diritti»<sup>49</sup> –, come ad esempio: la dignità durante la vecchiaia (articolo 6), l'autonomia e l'indipendenza (articolo 7), l'integrazione e la partecipazione all'interno della comunità (articolo 8), ed infine, il diritto alle cure a lungo termine (articolo 12)<sup>50</sup>.

Ulteriori elementi apprezzabili della Convenzione in discorso vengono rappresentati, in primo luogo, dall'impegno assunto dagli stati firmatari di sensibilizzare le rispettive società rispetto al tema (articolo 32), promuovendo: (lettera b) «[...] un atteggiamento positivo nei confronti della vecchiaia e il trattamento dignitoso, rispettoso e premuroso delle persone anziane [...]»; (lettera c) «[...] programmi per sensibilizzazione la popolazione sull'invecchiamento e sulle persone anziane [...]»; (lettera e) «[...] il riconoscimento dell'esperienza, della saggezza, della produttività e del contributo allo sviluppo che le persone anziane apportano alla società nel suo complesso»; in secondo luogo, dall'istituzione del *Comité de Expertos* (articolo 35), un organo di monitoraggio dei progressi compiuti a livello nazionale, deputato altresì al recepimento di rapporti da parte degli stati contraenti sulle modalità di applicazione interne.

## 5. IL PRINCIPIO DI DIGNITÀ QUALE PERNO NORMATIVO

---

del Consiglio d'Europa, vede tra i luoghi di “presidio” di questa tutela anche le residenze per i disabili e gli anziani. Si veda: CPT, 20 marzo 2020, *Statement of principles relating to the treatment of persons deprived of their liberty in the context of the coronavirus disease (Covid-19) pandemic*, in [rm.coe.int/16809cfa4b](https://rm.coe.int/16809cfa4b); V. LORUBBIO, *La considerazione delle persone vulnerabili*, cit., p. 2630.

<sup>39</sup> CdE, Carta Sociale del Consiglio d'Europa (CSE), 3 maggio 1996, Strasburgo.

<sup>40</sup> S. SOLIDORO, *La tutela degli anziani nel diritto internazionale*, cit., p. 122.

<sup>41</sup> T. DELGADO VERGARA E J. PEREIRA PÉREZ, *El envejecimiento*, cit., p. 29.

<sup>42</sup> CDFUE, Carta dei diritti fondamentali dell'unione europea, 7 dicembre 2000, 2000/C 364/01, Nizza.

<sup>43</sup> OSA, 22 novembre 1969, *Convención Americana sobre Derechos Humanos (Pacto de San José)*, Costa Rica, entrata in vigore il 18 luglio 1978.

<sup>44</sup> OSA, 15 giugno 2015, *Convención interamericana sobre la protección de los derechos humanos de las personas mayores*, Washington, D.C., entrata in vigore l'11 gennaio 2017.

<sup>45</sup> V. nota 5.

<sup>46</sup> F. SEATZU, *Sulla convenzione dell'organizzazione degli stati americani sui diritti delle persone anziane*, in *Anuario español de derecho internacional*, vol. 31, pp. 347-364, 2015, p. 358.

<sup>47</sup> S. SOLIDORO, *La tutela degli anziani nel diritto internazionale*, cit., p. 125.

<sup>48</sup> S. SOLIDORO, *La tutela degli anziani nel diritto internazionale*, cit., p. 123.

<sup>49</sup> J. PEREIRA PÉREZ, *Una mirada prospectiva a los derechos de las personas adultas mayores en las relaciones familiares*, cit., p. 692.

<sup>50</sup> L. PÉREZ GALLARDO, J. PEREIRA PÉREZ, *Del cuidado familiar como derecho humano, a su protección a través de incentivos sucesorios*, in *Revista de Derecho Privado*, n. 4, pp. 3-24, 2023, p. 5.

Dall'analisi sin qui posta in essere emerge una situazione normativa caratterizzata da un elevato grado di frammentarietà<sup>51</sup>, quanto di carenza di vincolatività giuridica di respiro universale. In altre parole, seppur in un "divenire" crescente, manca ad oggi una disciplina internazionale sistematica<sup>52</sup> rivolta agli anziani nello specifico<sup>53</sup>. Sebbene non manchi chi abbia scorto in una normativa rivolta *tout court* all'anziano una potenziale fonte di pericolo per lo stesso, perché possibile causa di ulteriore emarginazione<sup>54</sup>, è innegabile come tali soggetti non trovino un *proprio* spazio a livello internazionale. È come se fossero in un certo qual modo "invisibili" – o «*undervcommon*»<sup>55</sup> – agli occhi del diritto pattizio e della società.

Orbene, in casi come questo le fonti che secondo il diritto internazionale potrebbero trovare applicazione sono i c.d. principi generali di diritto riconosciuti dalle Nazioni civili, così come previsto dall'articolo 38 dello Statuto della Corte internazionale di giustizia (CIG)<sup>56</sup>. Secondo l'interpretazione comune che si dà a tale disposizione, si tratterebbe di fonti alle quali far riferimento là dove manchino norme pattizie o consuetudinarie applicabili al caso concreto. Dunque, si tratterebbe di fonti non scritte utilizzabili nei casi di un *deficit* normativo, ecco perché poste dall'articolo in questione solo a seguito degli accordi e del diritto consuetudinario. Anche se non è chiara la classificazione di tali fonti<sup>57</sup>, è comunque certo, vista la prassi, come queste trovino applicazione in una sorta di *analogia iuris* volta a colmare eventuali lacune<sup>58</sup>, e questo – come

sostenuto in dottrina – sarebbe dovuto ad una presunta loro assimilabilità al c.d. diritto "naturale"<sup>59</sup>.

Fra tali principi viene ricompresa anche la dignità umana<sup>60</sup>. Questa, dal considerarsi originariamente una questione legata al rango – perché non a tutti riconosciuta per il semplice fatto di esistere quali esseri umani –, è oramai riconosciuta come una qualità fondamentale di ognuno<sup>61</sup>; un valore collettivo in altre parole, «[...] una fonte di doveri statali nei confronti di tutti gli individui, a prescindere che la si qualifichi come contenuto di un autonomo diritto»<sup>62</sup>.

A parere di chi scrive, la dignità nella sua più recente concezione universale fungerebbe da vero e proprio *perno* normativo in punto di tutela degli anziani. Certo, si potrebbe giustamente asserire che a livello internazionale si andrebbe a considerare la dignità quale principio solo in mancanza di consuetudini ed accordi applicabili; ma in realtà, pur difettando, come detto, di una disciplina internazionale di insieme, e trovando comunque applicazione talune consuetudini ed accordi, si nota come in materia sia proprio la dignità la *chiave* della tutela in oggetto. Essa è la base di ogni intervento o riflessione giuridica rivolta agli anziani. È il *fil rouge* che li "avvolge".

Al fine di comprendere a pieno la ragione per cui il principio del rispetto della dignità umana rivesta una siffatta centralità giuridica è necessario, tuttavia, partire dal concetto di vulnerabilità.

Questa è indicata come «l'insieme delle condizioni e dei processi risultanti da fattori fisici, sociali, economici e ambientali, che aumentano la suscettibilità di una

<sup>51</sup> S. SOLIDORO, *La tutela degli anziani nel diritto internazionale*, cit., p. 116.

<sup>52</sup> I. DORON I., A. NUMHAUSER-HENNING, B. SPANIER, N. GEORGANTZI N. e E. MANTOVANI, *Ageism and anti-ageism in the legal system: A review of key themes*, in L. AYALON e C. TESH-RÖMER (a cura di), *Contemporary perspectives on ageism*, Cham, Springer Nature, 2018, p. 307.

<sup>53</sup> F. BARBARELLA, P. CHECCUCCI et al., *Le politiche per l'invecchiamento attivo in Italia*, cit., p. 17.

<sup>54</sup> Cfr. P. PERLINGIERI, *Diritti della persona anziana, diritto civile e stato sociale*, in P. STANZIONE (a cura di), *Anziani e tutele giuridiche*, Napoli, 1991.

<sup>55</sup> V. LORUBBIO e M. G. BERNARDINI (a cura di), *Diritti umani e condizioni di vulnerabilità*, Trento, Erickson, 2023, p. 7.

<sup>56</sup> St. CIG, art. 38: «1. La Corte, cui è affidata la missione di regolare conformemente al diritto internazionale le divergenze che le sono sottoposte, applica: a. le convenzioni internazionali, generali o speciali, che istituiscono delle regole espressamente riconosciute dagli Stati in lite; b. la consuetudine internazionale che attesta una pratica generale accettata come diritto; c. i principi generali di diritto riconosciuti dalle nazioni civili; d. con riserva della disposizione dell'articolo 59, le decisioni giudiziarie e la dottrina degli autori più autorevoli delle varie nazioni, come mezzi ausiliari per determinare le norme giuridiche. 2. La presente disposizione non pregiudica la facoltà della Corte di statuire ex aequo et bono se le parti vi consentono».

<sup>57</sup> Secondo taluni, v. B. CONFORTI, *Diritto Internazionale*, cit., p. 50; C. FOCARELLI, *Diritto internazionale*, cit., p. 122, i principi riconosciuti dalla Nazioni civili sono fonti consuetudinarie "sui generis". Altri li ricollegano solo a condotte individuali, distinguendoli, inoltre, dai principi generali propri del diritto internazionale, sul punto E. CANNIZZARO, *Diritto internazionale*, Torino, Giappichelli, 2016, p. 136.

<sup>58</sup> B. CONFORTI, *Diritto Internazionale*, cit., pp. 49 ss.

<sup>59</sup> C. FOCARELLI, *Diritto internazionale*, Milanofiori Assago, Wolters Kluwer Italia, 2017, p. 123.

<sup>60</sup> A. CASSESE, *International Criminal Law*, New York, Oxford University Press, 2015, pp. 32 ss.; ID, *Lineamenti di diritto internazionale penale. I. Diritto sostanziale*, S. CANNATA (a cura di), Bologna, il Mulino, 2005, p. 37.

<sup>61</sup> Si veda, tra gli altri, J. O. COFRÉ LAGOS, *Los términos "dignidad" y "persona". Su uso moral y jurídico. Enfoque filosófico*, in *Revista de Derecho* (Valdivia), vol. 17, 9-40, in <https://bit.ly/2LVSVCg>, 2004; P. RAMOS VERGARA P. E. Á. ARENAS MASSA, *Algunas conceptualizaciones acerca de la dignidad del anciano en bioderecho, Persona y Bioética*, v. 19, n. 1, 2015, in <https://bit.ly/3pmDtOq>; S. HUENCHUAN, *La discriminación por edad de la vejez: definiciones y alcances*, in S. HUENCHUAN (a cura di), *Visión multidisciplinaria de los derechos humanos de las personas mayores*, Ciudad de México, Comisión Económica para América Latina y el Caribe (CEPAL), 2022, p. 64.

<sup>62</sup> P. DE SENA, *Dignità umana in senso oggettivo e diritto internazionale*, in *DUDI*, n. 3., pp. 573-586, 2017, p. 573.



comunità all'impatto dei rischi»<sup>63</sup>; è un «fenomeno stratificato» calato in un contesto<sup>64</sup>. Essa consta sia di una dimensione «ontologica» – legata strettamente al corpo umano, inteso quale “macchina” esposta a malattia e alla morte –, che di una parte «situazionale», ovvero legata al contesto ed alle reti di relazioni<sup>65</sup>. In quest'ultima parte si trova poi un sottoinsieme costituito dalla «vulnerabilità patogena», che include i casi derivanti da pregiudizi, abusi, discriminazioni, in cui ad essere lesa è la *dignità* delle persone<sup>66</sup>. Non a caso, la vulnerabilità funge da “strumento” per individuare le situazioni lesive della dignità umana e per declinare i diritti accrescendone l'effettività<sup>67</sup>. «I soggetti vulnerabili sono quelle persone la cui autonomia, connessa alla dignità e all'integrità, può essere (e di fatto spesso è) minacciata»<sup>68</sup>. Secondo le regole di Brasilia<sup>69</sup>, tra le cause di vulnerabilità si riscontra proprio l'età, facendo della stessa «uno dei volti della vulnerabilità»<sup>70</sup>. Le discriminazioni, gli abusi, l'abbandono, la mancanza di autodeterminazione, sono tutti esempi di grave lesione della dignità dei soggetti già di per sé vulnerabili, come gli anziani per l'appunto. «[L]a persona mayor debe ser reconocida como sujeto de dignidad [...]»<sup>71</sup>. Quindi, la sfida che si presenta dinanzi al diritto è quella di garantire un'esistenza *dignitosa* agli anziani; perché questo è il *perno* principale tramite il quale poter assicurare una qualità della vita migliore nella terza età<sup>72</sup>.

## 6. UNO SGUARDO DI INSIEME ALL'ORDINAMENTO CUBANO

Se questo è il contesto internazionale in cui si muove parte di questo contributo, si giunge ora al momento di

addentrarsi in un ambito più circoscritto e specifico: quello cubano, per l'appunto.

Come già sostenuto in precedenza, per Cuba la questione invecchiamento ha radici ben visibili nel tessuto sociale, e questo dato fa del suo ordinamento un “terreno fertile” per l'analisi dell'implementazione di quanto specificato e richiesto sul tema dal diritto internazionale.

Tra le “chiusure” che l'ordinamento cubano pone rispetto all'“esterno” rilevano, in tema di invecchiamento, sia la mancata ratifica della Convenzione americana sui diritti umani del 1969 e della Convenzione (CIPDHPM) del 2015, che l'esplicita supremazia costituzionale rispetto ai trattati di cui la stessa fa parte<sup>73</sup>. Tali presupposti fanno sì che, oltre all'esclusione della giurisdizione della Corte Interamericana dei diritti dell'uomo (CIDH) e alla privazione della tutela prevista dall'unico accordo specificatamente pensato per gli anziani, tutti gli altri accordi internazionali ratificati che, come visto, potrebbero trovare un'applicazione seppur *de relato* sul tema, non avrebbero né un grado pari a quello della Carta costituzionale<sup>74</sup>, né tantomeno una diretta attuazione.

Se questo è vero da una parte, dall'altra è altrettanto tangibile la tutela che l'ordinamento cubano prevede nei confronti degli anziani. Tutela, questa, che affonda le sue radici giuridiche proprio sul principio della dignità umana, come avremo modo di verificare.

Ed invero, già all'interno della Costituzione del 1976 si faceva riferimento a tale ideale, visto come fondamento dello stato, pienamente realizzabile, tuttavia – a lettura del preambolo della carta fondamentale –, solo per mezzo degli insegnamenti dettati dalla teoria socialista e comunista<sup>75</sup>. Pertanto, Cuba viene riconosciuta come «[...]

<sup>63</sup> ONU, 15 dicembre 2004, *International Strategy for Disaster Reduction* (ISDR), *Report of the Second Committee*, A/59/483/Add.3. Così B. PASTORE, *I molti volti della vulnerabilità*, in V. LORUBBIO E M. G. BERNARDINI (a cura di), *Diritti umani e condizioni di vulnerabilità*, Trento, Erickson, 2023, p. 17.

<sup>64</sup> *Ibidem*.

<sup>65</sup> B. PASTORE, *I molti volti della vulnerabilità*, cit., pp. 19-20; S. HUENCHUAN, *La discriminación por edad de la vejez*, cit., p. 27; V. LORUBBIO, *La tutela dei soggetti vulnerabili*, in DPCE online, vol. 1, 2020, p. 662.

<sup>66</sup> Cfr. C. MACKENZIE, W. ROGERS e S. DODDS, *Introduction: What is Vulnerability and Why Does it Matter for Moral Theory?*, in C. MACKENZIE, W. ROGERS e S. DODDS (a cura di), *Vulnerability: New Essays in Ethics and Feminist Philosophy*, pp. 1-32, Oxford Publishing, 2014.

<sup>67</sup> Si veda: B. PASTORE, *I molti volti della vulnerabilità*, cit., p. 22; ID, *Semantica della vulnerabilità, soggetto, cultura giuridica*, Torino, Giappichelli, 2021; E. PARIOTTI, *Vulnerabilità ontologica e linguaggio dei diritti*, in *Ars Interpretandi*, vol. 8, n. 2, pp. 155-170, 2019.

<sup>68</sup> Così: B. PASTORE, *I molti volti della vulnerabilità*, cit., p. 20; S. ALVAREZ ALBEJALES e M. C. FIGUEROA DOMENECH, «*Emprendimientos senectus*» y *Desarrollo local. Apuntes*

*preliminares*, Havana, in *Rev. Temas*, nn. 100-101, 4-10, 2019-2020, p. 46.

<sup>69</sup> V. nota 33.

<sup>70</sup> Così M. G. BERNARDINI, *Le vulnerabilità dell'età senile*, cit., p. 96.

<sup>71</sup> S. HUENCHUAN, *La discriminación por edad de la vejez*, cit. pp. 60-61.

<sup>72</sup> A. A. LÉON, *Notas sobre el envejecimiento demográfico en Cuba*, Havana, in *Rev. Temas*, nn. 100-101, 4-10, 2019-2020, p. 11.

<sup>73</sup> Costituzione cubana (2019), articolo 8: «*La Constitución de la República de Cuba prima sobre estos tratados internacionales*». Si veda: V. LORUBBIO, *La tutela dei soggetti vulnerabili*, cit., p. 676; Y. TORRES GARCÍA e O. HERNÁNDEZ AGUILAR, *Derechos del adulto mayor en la Constitución cubana actual*, in *Revista de la Abogacía*, n. 64, 2020, p. 2.

<sup>74</sup> Cosa che invece accade nell'ordinamento italiano – seppur in maniera limitata – grazie all'articolo 117, co. 1, della Costituzione, secondo cui: «La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali» Cfr. (B. CONFORTI, *Diritto internazionale*, cit.; C. FOCARELLI, *Diritto internazionale*, cit.; E. CANNIZZARO, *Diritto internazionale*, cit.

<sup>75</sup> V. LORUBBIO, *La tutela dei soggetti vulnerabili*, cit., p. 663.

*una nación que promueve la dignidad como valor primordial [...]»<sup>76</sup>, dove il punto di congiuntura tra il rispetto di tale valore e la tutela dei soggetti vulnerabili viene rappresentato dal principio di uguaglianza<sup>77</sup>.*

A riprova di quanto sia sedimentato tale collegamento, la Costituzione cubana – come riformata nel 2019 – afferma espressamente che «[l]a dignidad humana es el valor supremo» (articolo 40, co. 1) e che nessuna discriminazione basata sull'età, o altra condizione personale che implica una distinzione lesiva della dignità, sarà tollerata (articolo 42, co. 1). Detto in altre parole, la discriminazione basata, tra le altre ragioni, sull'età viene considerata come una delle circostanze lesive della dignità umana. Ma non è tutto. Di estrema centralità – e, al contempo, di novità nel panorama costituzionale – è l'articolo 88 della Costituzione cubana, a mente del quale lo stato, la società e la famiglia hanno l'obbligo di proteggere, assistere e facilitare le condizioni per soddisfare le necessità, elevare la qualità della vita, rispettare l'autodeterminazione, garantire il pieno esercizio dei diritti e promuovere l'integrazione e la partecipazione sociale degli anziani.

Partendo dal ruolo della società cubana, secondo taluni questa rappresenta il luogo dove alcuni dei fattori protettivi del processo di invecchiamento, come: le infrastrutture comunitarie, i programmi di assistenza agli anziani, i programmi educativi e culturali, la convivenza e la rete di scambi sociali<sup>78</sup>, dovrebbero prendere forma. Il tessuto sociale diventa, quindi, parte imprescindibile della tutela e, soprattutto, della concezione che si ha degli anziani.

Allo stato vengono invece attribuiti diversi obblighi di garanzia. Uno tra questi, che ne comprende diversi altri al suo interno, consiste nel creare le condizioni per garantire l'uguaglianza ed educare al rispetto di tale principio tramite le politiche e gli interventi legislativi per potenziare l'inclusione sociale e salvaguardare i diritti (articolo 44 Costituzione 2019). Con specifico riferimento agli anziani,

le azioni dello stato si materializzano tramite il *Sistemas Nacionales de Salud y de Seguridad y Asistencia Social*, così come i programmi per la salute fisica, mentale ed emotiva, oltre a quelli rivolti all'effettivo godimento della loro dignità<sup>79</sup>. Sul piano socio-giuridico, inoltre, le misure pubbliche si rivolgono all'accessibilità, all'eliminazione di barriere architettoniche, e non solo, all'assistenza sociale, ed al riconoscimento dei diritti di queste persone<sup>80</sup>.

Su quest'ultimo punto lo strumento che per primo lo stato è tenuto ad operare è quello legislativo. A tal proposito si potrebbe prendere in considerazione la *Ley de seguridad social* (L. n. 105/2009), che all'articolo 3 fa riferimento al sistema generale di sicurezza sociale posto a tutela dei lavoratori anche in caso di vecchiaia<sup>81</sup>, mentre all'articolo seguente sottolinea l'importanza di un programma di assistenza sociale in favore di chiunque sia inabile al lavoro e non abbia familiari in grado di aiutarlo<sup>82</sup>.

Oltre a ciò, lo stato ha esteso il suo intervento coinvolgendo anche l'altra "protagonista" co-responsabile della salute degli anziani: la famiglia. E lo ha fatto con la legge n. 156 del 22 luglio 2022, tramite la quale ha emanato il *Código de las Familias*. «La famiglia costituisce l'unità sociale di base»<sup>83</sup>; essa svolge un ruolo essenziale in merito alle decisioni ed al soddisfacimento dei bisogni degli anziani<sup>84</sup>. Attualmente è la famiglia a sorreggere il maggior carico di responsabilità rispetto alla cura degli anziani<sup>85</sup>; nello specifico, sono le donne del nucleo familiare ad essere nella maggior parte dei casi precettate a tal riguardo<sup>86</sup>. A riprova di questo dato, il codice della famiglia cubano all'articolo 2 sancisce come lo stato riconosca la famiglia come cellula fondamentale della società, contribuisca all'adempimento delle sue responsabilità e crei le condizioni che garantiscono l'adempimento delle sue funzioni come istituzione e gruppo sociale; mentre al comma terzo della stessa disposizione, il legislatore

<sup>76</sup> P. ARÉS MUZIO, *Familias y adultos mayores en Cuba*, Havana, in *Rev. Temas*, nn. 100-101, 4-10, 2019-2020, p. 19.

<sup>77</sup> *Ivi*, p. 664.

<sup>78</sup> P. ARÉS MUZIO, *Familias y adultos mayores en Cuba*, cit., p. 21.

<sup>79</sup> T. DELGADO VERGARA E J. PEREIRA PÉREZ, *Protección legal, autodeterminación y vejez inclusiva en Cuba*, Havana, in *Rev. Temas*, nn. 100-101, 4-10, 2019-2020, p. 68.

<sup>80</sup> ID., *El envejecimiento*, cit., p. 32.

<sup>81</sup> *Ley de seguridad social* (L. n. 105/2009) art. 3: «El régimen general de seguridad social ofrece protección al trabajador en los casos de enfermedad y accidente de origen común o profesional, maternidad, invalidez y vejez, en caso de muerte, a su familia».

<sup>82</sup> *Ley de seguridad social* (L. n. 105/2009) art. 4: «El régimen de asistencia social protege a cualquier persona no apta para trabajar que carezca de familiares en condiciones de prestarle ayudas». Si veda anche: T. DELGADO VERGARA E J. PEREIRA PÉREZ, *El envejecimiento*, cit., p. 31; ID., *Protección legal*, cit., p. 68.

<sup>83</sup> P. ARÉS MUZIO, *Familias y adultos mayores en Cuba*, cit., p. 20.

<sup>84</sup> U. GONZÁLEZ PÉREZ e A. ALERM GONZÁLEZ, *La dignidad del adulto mayor y su protección social*, Havana, in *Rev. Temas*, nn. 100-101, 4-10, 2019-2020, p. 76.

<sup>85</sup> Secondo uno studio, circa il 40% delle famiglie cubano ha a carico un anziano, mentre il 32% è composto da due o tre persone con più di 60 anni (García Quiñones, 2019, p. 131). Si veda L. C. PAUTASSI, *La centralidad del derecho al cuidado en la crisis del COVID-19 en América Latina. Oportunidades en riesgo*, in *Revista Ius et veritas*, n. 61, 2020, p. 5.

<sup>86</sup> Così: M. ROMERO ALMODÓVAR, D. ECHEVARRÍA LEÓN e D. DÍAZ PÉREZ, *Cuidar y ser cuidado/a: experiencias en el centro histórico de la Habana Vieja*, in *Revista Novedades en Población*, n. 32, 2020, p. 191; N. GHERARDI E C. ZIBECCHI, *El derecho al cuidado: ¿Una nueva cuestión social ante los tribunales de justicia de Argentina?*, in *Revista Política*, vol. 49, n. 1, 2011, p. 121.



sottolinea come stesso i componenti di tale nucleo siano responsabili rispetto ai doveri familiari<sup>87</sup>.

Allo stesso tempo, all'interno di tale articolato sono presenti svariate disposizioni, ed un intero titolo<sup>88</sup>, dedicati nello specifico agli anziani. Qui la tutela a loro rivolta trova una propria specifica forma di riconoscimento da diverse angolazioni. Il primo aspetto che vale la pena in questa sede evidenziare riguarda la dignità. Questa viene posta alla base dello sviluppo delle relazioni familiari (articolo 3)<sup>89</sup> e viene sancito, altresì, come «[l]as personas adultas mayores tienen derecho a una vida familiar digna, siendo la familia la principal responsable de la atención a sus necesidades tanto en el orden afectivo como patrimonial [...]» (articolo 421). Il medesimo diritto è posto come fondamento anche nel rapporto tra anziano bisognoso di cure e il c.d. «*cuidador familiar*», ovvero chi presta l'assistenza al medesimo (articolo 415). Al principio di dignità si collegano, inoltre, diverse disposizioni dello stesso codice, come: l'articolo 422 relativo al diritto di autodeterminazione degli anziani<sup>90</sup>; l'articolo 427 concernente la creazione di un "sistema di appoggio" per gli stessi; o ancora il combinato disposto degli articoli 13 e 424, tramite il quale si delineano gli ampi contorni di una delle forme principali di violazione della dignità: la violenza. Questa viene considerata come una delle cause distruttive della persona, della famiglia e della società (articolo 85, Costituzione cubana 2019), e può prendere forma anche nell'ambiente familiare per il tramite di «[...] *maltrato verbal, físico, psíquico, moral, sexual, económico o patrimonial, la negligencia, la desatención y el abandono*<sup>91</sup>, *ya sea por acción u omisión, directa o indirecta* [...]» (articolo 13. 2, codice della famiglia). Al divieto di porre atti di violenza consegue, da una parte, la responsabilità per lo stato, la società e la famiglia di sanzionare e di

stradicare tale fenomeno; dall'altra, il diritto degli *adultos mayores* di vivere una vita familiare libera dalle discriminazioni e dalle violenze (articolo 424).

A ben guardare, però, proprio quest'ultimo punto è uno dei "nervi" rimasti ancora "scoperti" in tema di terza età. Se è vero che ad oggi la cura e l'assistenza dell'anziano riguardano nella maggior parte dei casi uno spazio "familiare", è altrettanto vero come proprio tale spazio "privato" rappresenti uno di quei contesti nei quali le violazioni dei diritti rimangono più spesso impunte. Si tratta di una sorta di problema sociale latente e non sempre visibile<sup>92</sup>, riparato dagli sguardi della società e della giustizia dal velo della *privacy* familiare.

L'altra problematica solo in parte affrontata dal *Código de las Familias* riguarda la vigilanza nelle case di cura. Sebbene ad oggi circa l'85% degli anziani cubani riceva un'assistenza "informale" presso il proprio domicilio o direttamente dalla propria famiglia<sup>93</sup>, ed il codice preveda la persistenza di alcuni obblighi da parte dei famigliari nei confronti del proprio parente ospitato in una *hogar de ancianos* (articolo 430), oltre a quelli rivolti alla figura del *cuidador* (articolo 419), manca ancora un'istituzione nazionale per i diritti umani e, soprattutto, un meccanismo autonomo di sorveglianza che conduca delle visite in tali luoghi "istituzionalizzati"<sup>94</sup>, destinati, seguendo il *trend* di invecchiamento, ad aumentare nel prossimo futuro.

## 7. CONCLUSIONI

Seppur caratterizzato da "chiusure" e da problematiche ancora irrisolte, il sistema cubano può vantare una «[...] tutela ancora più specifica e circostanziata di quanto non sia avvenuto a livello

<sup>87</sup> *Código de las Familias* (L. n. 155/22), art. 2: «1. El Estado reconoce en las familias la célula fundamental de la sociedad, las protege y contribuye a su integración, bienestar, desarrollo social, cultural, educacional y económico, al desempeño de sus responsabilidades y crea las condiciones que garanticen el cumplimiento de sus funciones como institución y grupo social. 2. Las distintas formas de organización de las familias, basadas en las relaciones de afecto, se crean entre parientes, cualquiera que sea la naturaleza del parentesco, y entre cónyuges o parejas de hecho afectivas. 3. Los miembros de las familias están obligados al cumplimiento de los deberes familiares y sociales sobre la base del amor, el afecto, la consideración, la solidaridad, la fraternidad, la coparticipación, la cooperación, la protección, la responsabilidad y el respeto mutuos.»

<sup>88</sup> *Código de las Familias* (L. n. 155/22), Título IX: *De las personas adultas mayores y de las personas en situación de discapacidad en el entorno sociofamiliar*.

<sup>89</sup> *Código de las Familias* (L. n. 155/22), art. 3.1: 1. «Las relaciones que se desarrollan en el ámbito familiar se basan en la dignidad y el humanismo como valores supremos [...]».

<sup>90</sup> Dignità e autonomia sono strettamente collegate, secondo Kant. Grazie alla capacità di rivendicare la propria dignità di essere umano (in senso universale), questo si distingue dall'animale. Una delle forme in cui si estrinseca l'autonomia è proprio l'autodeterminazione, ovvero ciò che il soggetto fa diventa parte di ciò che il soggetto è, lo determina. Con la

determinazione che un soggetto dà a se stesso, si autodetermina, cioè è lui l'effetto della sua decisione libera. Si veda: I. KANT, *Fundamentación de la metafísica de las costumbres*, Madrid, Espasa Calpe, 1977, in [https://www.cervantesvirtual.com/obra-visor/fundamentacion-de-la-metaphisica-de-lascostumbres-0/html/dcb0941a-2dc6-11e2-b417-000475f5bda5\\_3.html](https://www.cervantesvirtual.com/obra-visor/fundamentacion-de-la-metaphisica-de-lascostumbres-0/html/dcb0941a-2dc6-11e2-b417-000475f5bda5_3.html); I. KANT, *De la relación entre teoría y práctica en el derecho político, Teoría y práctica*, Madrid, Tecnos, 1993, in <https://www.tecnos.es/ficha.php?id=1173088>; X. EXTEBERRIA, *Dignidad y autonomía en la vejez*, in S. HUENCHUAN (a cura di), *Visión multidisciplinaria de los derechos humanos de las personas mayores*, Ciudad de México, Comisión Económica para América Latina y el Caribe (CEPAL), 2022., pp. 67, 68.

<sup>91</sup> Previsto altresì come reato ai sensi degli articoli 275 e 278 del codice penale cubano.

<sup>92</sup> P. ARÉS MUZIO, *Familias y adultos mayores en Cuba*, cit., p. 25.

<sup>93</sup> Cfr. L. PÉREZ GALLARDO, *La otra cara de la dependencia: la protección a los cuidadores familiares*, *Granma*, 6, 2021, in <https://bit.ly/39upqRv>.

<sup>94</sup> Committee Against Torture (CAT), 21 aprile 2022. in [https://tbinternet.ohchr.org/\\_layouts/15/treatybodyexternal/SessionDetails1.aspx?SessionID=2495&Lang=en](https://tbinternet.ohchr.org/_layouts/15/treatybodyexternal/SessionDetails1.aspx?SessionID=2495&Lang=en).

interamericano»<sup>95</sup>. Un esempio lampante dell'attenzione rivolta ad un elevato numero di soggetti con patologie dettate dall'età è rappresentato dalla pronta reazione di Cuba alla pandemia, che ha permesso di mantenere in percentuali molto basse i decessi di persone anziane ospitate in case di cura<sup>96</sup>.

È pur vero che diverse sfide ancora da affrontare, in special modo rispetto al cambiamento di mentalità che, dalla visione utilitarista e materialista legata alla produzione di reddito di un soggetto nella società, dalla quale deriva spesso un'indifferenza normativa rispetto agli anziani, deve necessariamente cercare di rendere la terza età positiva, attiva e, soprattutto, *degn*.

Considerando quale *perno* normativo di base il principio di dignità, che, come mostra l'esperienza cubana, muove dal "basso" – ovvero dalle nazioni civili – verso l'"alto" – al diritto sovranazionale ed internazionale –, si potrebbero fare i primi passi verso la rivalutazione della vecchiaia, in un'ottica di maggior tutela e di considerazione.

È questa la *chiave* da utilizzare per aprire effettivamente lo "scricigno delle garanzie" in favore degli anziani. Se si riuscisse a pensare alla dignità come punto di partenza per la costruzione normativa, si potrebbero raggiungere con più facilità ed effettività gli obiettivi di tutela e di proattività in punto di vecchiaia.

---

<sup>95</sup> V. LORUBBIO, *La tutela dei soggetti vulnerabili*, cit., p. 675.

<sup>96</sup> J. MENÉNDEZ, A. GONZÁLEZ e L. RODRÍGUEZ REY, *Cuidados de las personas mayores en Cuba: lecciones de la pandemia*, in *Rev. Temas*, nn. 100-101, 4-10, 2019-2020, p. 94.